

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Abbonamento del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» » » » »	» 20	» 10.50	» 6.—
» » » » »	» 22	» 11.50	» 6.—

Le associazioni si ricevono:
 all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Avvisi economici centesimi 70 la linea.
 Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTO

AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo SETTIMO anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866.

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più

grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giorn. L. 16.—
 » a domicilio » 20.—
 Per tutta Italia franco di posta 22.50
 Semestre e trimestre a condizioni in corso.

A cominciare dal primo gennaio prossimo i caratteri saranno rinnovati.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

LA RUSSIA NELL'ASIA CENTRALE

IV. ed ultimo

(Contin. Vedi num. 357).

Ora, dietro un piano sottoposto dal gran uca M cniele all'Imperatore, e aggrato dal Sovrano, una vasta rete di strade ferrate sarà stabilita allo scopo di far comunicare la Russia Europea coi paesi del Caucaso: ogni anno ne devono esser compiuti 1,500 chilometri. Rostow, sul Don, collegato alla rete russa, sarebbe la testa di linea per il Caucaso e per l'Asia. Da quel punto, una linea andrà per Stavropol a Wadikavkas, per essere continuata più tardi fino a Tiflis. Una seconda linea partirà da Wadikavkas per raggiungere il porto di Petrowsk e per comunicare colla linea nord-ovest del Mar Caspio. Una terza linea collegherà Rostow, il cui porto è chiuso dai ghiacci nell'inverno, col porto di Galenschk, aperto tutto l'anno. La linea più im-

portante sarà quella che, seguendo la strada ferrata attualmente in costruzione, da Poti (Mar Nero) a Tiflis, si dirigerà a Békou di faccia a Krasnowodsk: essa costituirà una comunicazione diretta, fra Petrobourgo e il Mar Caspio, di 2,400 chilometri di lunghezza. E non è da credere che tali progetti debbano rimanere soltanto sulla carta.

Il governo russo agisce tanto più prontamente quanto è più lento nel maturare i suoi disegni. Nello spazio di dieciotto mesi esso fece terminare la strada ferrata da Koursk a Rostow, cioè quasi 900 chilometri. Questo fatto prova che la comunicazione ferroviaria fra l'Europa occidentale e la costa orientale dell'Asia non è un sogno, ma sarà nei nostri giorni una realtà.

Essendochè l'Asia orientale è tutt'altro che dimenticata nei vasti piani della politica russa. La Russia guadagna terreno a poco a poco a spese della Cina, la quale, forte del suo immenso territorio, finora non si è che mediocremente commossa dei progressi della sua vicina, e anzi le si conservò amica. Tuttavia non è negli'impossibili una conflagrazione da quella parte. Il fiume Amour, destinato a servire di frontiera fra i due imperi, non serve più a questo ufficio. Battenti a vapore russi penetrano per il Songari, tributario dell'Amour, nel cuore della Manchuria. Da Petsun-Choton, città importante situata sul Songari, non vi sono che 300 chilometri fino alla frontiera della Cina propriamente detta, e 1,000 chilometri fino a Pekino. La distanza fra Petoun e la famosa muraglia della

China è insignificante: l'impresa d una escursione non è tale da spaventare i Russi, quando ne giudicheranno il momento opportuno. Dalla parte della Mongolia siamo allo stesso caso.

Uno stabilimento russo trovasi a Ourga, città mongola, a 300 chilometri della frontiera della Siberia. In caso di un conflitto fra Mongoli e Chinesi, la Russia si metterebbe probabilmente dalla parte dei primi. Frattanto il console russo a Ourga visita l'interno della Mongolia, e prepara il terreno ad imprese future. Sulla frontiera occidentale della China, l'emiro di Kachgar, del quale abbiamo parlato più sopra, oppone ancora degli ostacoli ai Russi, ma è facile prevedere che, o per amore o per forza, Jakoub Bek sarà un giorno sottomesso dalla Russia, la quale cengolierà così il Celeste Impero all'est, all'ovest, e al suo centro. La China subirà allora l'assoluta influenza del governo di Petrobourgo.

Senza dubbio i Chinesi non sopporteranno pazientemente questa invasione civilizzatrice; essi lotteranno, come lo fecero in passato contro l'Inghilterra e contro la Francia, ma soccomberanno nella lotta, perchè l'Europa civile sarà dietro la Russia.

I risultati di questa guerra, il cui esito, lo ripetiamo, non può formare oggetto di dubbio, saranno immensi. La China rimarrà definitivamente aperta al commercio europeo. La navigazione non basterà più per le comunicazioni fra l'Europa e l'Asia: la rete ferroviaria della Russia sarà continuata dal Mar Nero fino al Mar Caspio, per il Turkestan, e l'Alta Tartaria, per sboc-

care a Nankino e a Pekino; e chi sa se l'Himalaya non sarà superato come il Moncenisio e il San Gottardo, prima che il centro dell'Asia possa comunicare colle Indie?

È questa un'opera veramente civilizzatrice a cui sarà necessario il concorso dell'Europa tutta, ma la cui iniziativa ed impulso spettano alla Russia.

L'Inghilterra si è contentata di utilizzare a proprio ed esclusivo profitto le vaste provincie dell'India, e non fece quasi niente per la civiltà generale dell'Asia. La Russia, senza trascurare i proprii interessi, si assunse una più alta missione: colla spada in una mano, e col cristianesimo e l'aratro nell'altra, essa è il pioniere del vecchio mondo, che lavora per ridare vita a quell'Asia, che per lunghi secoli fu a sua volta iniziatrice d'Europa!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 26 dicembre.

I Romani hanno creduto di leggere tra le linee del progetto di legge sulle fortificazioni dello Stato che il ministro della guerra rimandando ad altro tempo il progetto di fortificar Roma, abbia nell'animo suo stabilito di non farne più nulla. Ed oggi la *Libertà*, che ha capito la convenienza di farsi interprete di queste apprensioni, tratta la questione, e senza combattere troppo vivamente le supposte intenzioni del ministro, esprime l'opinione che Roma debba essere, se non il punto centrale, almeno un punto importante del sistema dello Stato, sussidiariamente a Bologna.

APPENDICE

LA FLOTTA BALENARIA PERDUTA NEL MAR GLACIALE

Leggiamo nel *Precurseur*:

Un amico ci trasmette da S. Francisco il seguente racconto pittoresco della perdita della flotta balenaria americana nell'Oceano Artico:

Verso il 1° maggio 1871 le navi destinate per la pesca della balena arrivarono nei ghiacci al sud del Capo Thadéus. Vi incontrarono i ghiacci in abbondanza e molto compatti, ed in modo che non poterono inoltrarsi che a piccola distanza verso il nord. Durante quasi tutto il mese di maggio regnava un fortissimo vento di nord-est.

Verso il 1° giugno il ghiaccio si apriva un poco, e permise ai bastimenti di avanzare fino alla vista del Capo Navarin.

In quella località furono prese cinque o sei balene, nel mentre se ne udivano molte altre che soffiavano e lanciavano l'acqua in mezzo ai grandi ghiacci, ma tosto si videro scomparire.

Si pescarono alcune balene attraversando il mare d'Anadir.

Nel mentre i bastimenti s'inoltravano

verso il capo di Behring e Plover-Bay, le balene avevano passato lo stretto. La barca *Oriole* venne arremata e condotta a Plover Bay per subirvi delle riparazioni.

La flotta passò lo stretto di Behring, fra il 18 ed il 30 giugno; alcuni di questi bastimenti avevano al loro bordo l'equipaggio del *Japan* perduto al capo East.

Il 6 agosto il vento si moderava, ed il ghiaccio si dileguava. Alcune navi si avanzarono e passarono i banchi, ed in alcuni giorni la flotta in maggior parte giungeva al nord di Blossom Shoals.

Il tempo era bello, e si navigò al nord-est fino all'isola di Wainwright; vi s'incontrarono delle balene, e se ne pescarono varie in una volta sola, ma i ghiacci essendo abbondantissimi e compatti, molte se ne perdettero.

Tuttavia i sintomi erano favorevoli alla pesca, e si conservava la speranza di una stagione proficua.

Tutti i bastimenti gettarono l'ancora o si ormeggiarono alle masse di ghiaccio di terra.

Allora le scialuppe si misero a percorrere i passi praticabili, e per varii giorni si procedette ad un'attiva pesca della balena, quando per disgrazia il

giorno 11 di agosto un gran numero di balene furono rinchiusi nei ghiacci dai venti, che le spingevano verso la spiaggia.

Si provarono delle immense difficoltà per salvare le scialuppe, trascinandole sui ghiacci per una lunga distanza; alcune soffrirono assai, ma però tutte si poterono salvare.

I ghiacci muovevansi e lavoravano fortemente verso la costiera, i bastimenti ebbero molto da fare per ripararsene, anzi alcuni arenarono, ma ritornarono a galla.

Il giorno 13 i ghiacci avendo dato in secco, si fermarono, lasciando un passaggio libero lungo la terra fino alla punta di Belcher.

Le imbarcazioni furono lanciate ogni giorno e cacciarono la balena senza posa.

Nel tempo stesso si ebbe l'avviso che le balene si mostravano in abbondanza nei paraggi delle isole nominate dei Cavalli Marini e vari bastimenti vi mandarono le loro scialuppe, con l'ordine di spezzare le balene sul ghiaccio e di portarne i quarti o pezzi sulle navi che non potevano penetrare fino a quelle isole.

Il 29, verso il cadere del giorno, si levarono dei venti leggeri e freschetti di sud-ovest che spinsero i ghiacci in

modo così vicino a terra che molti bastimenti vi si trovarono presi, gli altri ritiraronsi più innanzi verso la spiaggia con tre o quattro braccia di fondo, ma i ghiacci avanzavano sempre nel mentre quelli di minore volume si ammonticchiavano attorno agli scafi dei bastimenti.

Per l'effetto di una forte corrente verso il nord-est la massa flottante dei ghiacci arenavasi lungo il canale nel quale tenevansi la maggior parte delle navi.

In quel momento cominciò a nevicare e vari temporali dal sud al nord-ovest si fecero sentire. I bastimenti furono tutti bloccati strettamente gli uni contro gli altri, al punto che le loro alberature erano confuse.

Il primo settembre, nel mentre la barca *Roman* tagliava a pezzi una balena, venne schiacciata dai ghiacci e portata via senza speranza di potere salvarla fino alle isole dei Cavalli Marini ed ove fu per così dire ridotta in polvere fra due montagne di ghiacci, una arenata e l'altra di varie leghe di superficie che si urtarono l'una contro l'altra.

La *Roman* colò a fondo dalla parte di prora, avendo l'albero maestro e la poppa fuori dell'acqua, fino a che

sparirono del tutto gli avanzi del bastimento battuti e sollevati dall'urto dei ghiacci.

Il capitano, gli ufficiali ed i marinari fuggirono sul ghiaccio colle scialuppe, ma senz'altro che il proprio vestito che avevano indosso; l'equipaggio della *Roman* fu ripartito sulle altre navi.

Il giorno 2 settembre, il brigantino *Comet* fu anch'esso schiacciato da un enorme banco di ghiaccio, per cui era evidente che il ghiaccio lavorava verso la costiera con violenza ed il canale restringendosi ogni giorno, non rimaneva altra speranza di salvamento.

Tuttavia ognuno era convinto che alla prima tempesta dal nord est, sarebbe facile di potersi liberare.

Il giorno 8 settembre la nave *Awasshonks* venne schiacciata fra i banchi di ghiaccio galleggianti e quelli di terra, e la sua ciurma fu ugualmente ripartita sugli altri bastimenti.

Siccome trascorrevano i giorni senza vedere nessun sintomo di apertura, i capitani cominciarono a mostrarsi perplessi di questa perdita di tempo, giacchè la stagione inoltravasi rapidamente; dessi non potevano persuadersi che i ghiacci non si distaccherrebbero dalla terra; poichè in tutte le precedenti spedizioni in questa epoca dell'anno, i

Coloro che conoscono queste materie, sono dello stesso avviso, e non mancherà in Parlamento, specialmente in Senato, chi farà pressione sul ministero perchè presenti presto il progetto di legge, che si annunzia differito a tempo indeterminato. Si crede anzi che la Commissione dei quindici introdurrà essa stessa nel piano finanziario qualche disposizione a questo riguardo; ed è forse questo che ha suggerito la diceria che il ministro della guerra dovesse ritirarsi in un prossimo rimpasto ministeriale.

Il bilancio del Municipio di Roma pel 1872 promette maggiore energia nel riformare la città di quella impiegata in questi diciotto mesi di vita libera. Le entrate ordinarie sono preventivate in 12 milioni, le straordinarie in 8 e mezzo circa; le spese ordinarie in 9 milioni, e tra questi e le straordinarie in 10 e tre quarti circa. In complesso vi sarebbe perfetto pareggio sulla base di 20,558,756 lire e 49 cent. di attivo che di passivo. Tra le spese straordinarie vi sono 7 milioni e 790 mila lire per nuovi quartieri. Tra le entrate 9 milioni e mezzo sono dal dazio consumo. S.

Dalle Marche 25 dicembre.

Le mie corrispondenze da Rovigo dopo di esser diventate assai rare hanno dovuto cessare affatto per la mia partenza da quella simpatica città che si continua con mal vezzo a calunniare malgrado i notevoli miglioramenti che l'hanno quasi trasformata. Per giudicarla diversamente assieme alle altre città minori del nostro Veneto bisogna aver visitato, non i principali centri d'Italia coi quali non possono esser messe a paragone, ma certi capiluoghi di provincia (e son pur troppo molti) che di città non hanno davvero che il nome. — Spero che i gentili vostri lettori mi perdoneranno questo tributo di riconoscenza che mi compiaccio rendere ad una città ove ebbi per più mesi un gradito soggiorno e numerose prove di simpatia. Ma d'altro canto qualcuno dirà: e che entrano cotesti elogi colla corrispondenza dalle Marche? C'entrano come esordio giustificativo della nuova corrispondenza e come *trait d'union* fra i due corrispondenti che formano (nel

banchi di ghiaccio si erano allontanati dalla costiera.

Eccettuato lo stretto canale dalla costiera, che poteva avere una larghezza da 200 a 500 metri; non si vedeva che una immensa pianura di ghiaccio fino dove l'occhio poteva giungere.

Alcune navi si trovavano rinchiusi nei ghiacci, altre nell'acqua libera, partendo dalla punta Belcher fino a due o tre miglia al sud dell'isola di Wrainwright.

Per tutto questo tempo ognuno aspettava ansioso una tempesta di Nord-Est, ma per contro il vento di Sud-Est e di Sud-Ovest continuava a soffiare, e questo temporale rendeva invece sempre più compatta la massa dei ghiacci.

Fu allora che i capitani pensarono seriamente al pericolo della situazione; questo era tanto più evidente, che la stagione era già inoltrata e si correva rischio di essere inchiusi per certo dai ghiacci che invalevano ogni giorno più una parte del canale.

Fu convocata la radunanza di tutti i capitani, allo scopo di concertare fra loro le misure di salvamento in favore dei rispettivi equipaggi, e per il caso ove non fosse possibile ai bastimenti di togliersi dalla situazione pericolosa

senso reale non teologico) una sola persona.

Le Marche hanno diritto di essere considerate fra le belle provincie d'Italia per il carattere e svegliatezza degli abitanti, per la fertilità del terreno e per molte altre ragioni che lascio nella penna per amore di brevità. Avrei voluto dire anche per la coltura degli abitanti ma purtroppo qui pure, se v'ha una parte della società rispettabile per la sua dottrina e amore al progresso e alla libertà, la massa in generale è d'ignavia d'istruzione e imbevuta di vecchi e perniciosi pregiudizi. E come potrebbe essere altrimenti dopo tanti anni di dominazione papale? Però confrontando questi paesi con altri già soggetti al dominio pontificio notai con vera compiacenza che il partito clericale, quello rabbioso almeno, non ha qui estese radici oppure vi esiste in proporzioni insignificanti. Ciò influisce notevolmente sullo sviluppo di quegli istituti di educazione che il governo nazionale ha fatto sorgere anche in queste contrade come ausiliario potente di progresso e di libertà. Gli istituti tecnici e le scuole normali tanto maschili che femminili vanno ognor più prosperando e l'istruzione popolare si propaga in proporzioni assai confortanti. Anche la pubblica sicurezza si trova più in buone condizioni e ciò è tanto più degno di essere notato se si mettono a paragone le Marche col'le provincie confinanti dell'Umbria, dell'Abbruzzo e delle Romagne ove la pubblica sicurezza offre invece uno spettacolo assai triste.

Questo fenomeno sociale potrebbe fornire argomento a studi comparativi molto importanti che servirebbero meglio di certe cicalate a *sensation* a sollecitare provvedimenti più razionali e più efficaci. Ma noi italiani che accusiamo d'idealismo i tedeschi (e di leggerezza i francesi) finiamo sempre col peccare dei medesimi difetti per noto adagio che si vede più facilmente il fuscello negli occhi altrui che non la trave nei propri.

Furono molto lodati i provvedimenti delle provincie e dei municipi per venire in soccorso delle classi bisognose durante la triste invernata che stiamo passando. Da queste parti si fece poco in argomento, non perchè mancassero i bisogni nel proletariato, ma perchè

in cui si trovavano venne deciso di caricare il brigantino *Kohola* e di tentare di fargli superare la barra all'isola di Wrainwright, ove vi era da 5 a 6 piedi d'acqua; lo si mise a fianco della *Charlotte* di S. Francisco, a bordo della quale si scaricarono gli olii e le provvigioni sul ponte; malgrado questo il *Kohola* pescava ancora 9 piedi d'acqua. Tuttavia lo si fece retrocedere contro la costiera nello stretto spazio libero vicino alla spiaggia e si fece ogni sforzo per sollevarlo; questo tentativo fu riconosciuto impossibile e si dovette rinunziarvi.

Nel tempo stesso si organizzava la spedizione di tre scialuppe sotto il comando del capitano Fraser, allo scopo di seguire la costiera fino al mare libero e andare quindi alla ricerca delle navi che erano riuscite a svincolarsi dai ghiacci o che erano rimaste indietro, poichè si sapeva che sette navi dovevano trovarsi più verso il Sud, ed infatti il capitano Fraser poté rinvenire le navi: *Arctic*, *Progress*, *Midas*, *Lagoda*, *Chance*, *Daniel Webster* e *Europa*, i di cui capitani dichiararono spontaneamente che aspetterebbero fiantato che le rispettive ancore resisterebbero per ricevere le ciurme dei bastimenti pericolanti.

erano meno urgenti. Gli uomini abili al lavoro emigrano tutti verso le marmelle romane e quelli che restano a casa hanno un sufficiente nutrimento per la fertilità del terreno che a dir vero potrebbe esser meglio usfruttata. Ma così fecero i loro padri e così fanno anch'essi fino a tanto che l'agricoltura rialzerà la nostra nazione a livello di quelle altre che un tempo venivano da noi a scuola ed ora ci sono maestre in queste e purtroppo anche in molte altre cose. Se non vi dispiacerà vi darò in seguito ragguaglio sulle varie città di questa bella parte d'Italia incominciando da Ancona che è la capitale delle Marche.

Qui seguiamo, come dappertutto, con sommo interesse i lavori parlamentari facendo voti che i partiti si ricompongano, ora che la lotta politica è terminata, e si cessi una volta da quelle gare che compromettono il prestigio delle libere istituzioni. La stella d'Italia che i nostri nemici vorrebbero veder tramontata e che invece brilla picchiamasi sull'orizzonte ci conforta a bene sperare, ma sta a noi di non farla impallidire.

I TRATTATI COMMERCIALI

Togliamo dalla *Gazzetta Toscana*:

Il noto publicista ed economista francese signor Leone Pée, ha stampato ultimamente nel *Siècle* il seguente articolo, in cui si parla di uno dei più stretti doveri che incombono alla Francia, e che crediamo far bene riproducendo:

« Dopo l'istruzione e il servizio militare obbligatorio, il soggetto che finora sembra aver più fortemente occupato i Consigli generali è il commercio.

« Devonsi o no conservare i trattati di libero scambio? Devonsi al contrario denunziare e far ritorno al regime delle proibizioni? Ecco ciò che parecchie assemblee dipartimentali hanno dibattuto, ed è superfluo l'aggiungere che la soluzione di tale questione dipese in generale dalla situazione dei dipartimenti.

« I nostri porti, come Bordeaux, l'Havre, Marsiglia, stanno sempre per libero scambio: ma nei dipartimenti manifatturieri, d'opifici e di filature si parteggia sempre, come in addietro, pel ristabilimento delle tariffe.

« Salvo che venne in campo un argomento nuovo dai protezionisti di parecchi Consigli generali invocato, vale

Il capitano Redfield del brigantino *Victoria*, lusingandosi che il ghiaccio si rompesse e loro permettesse il passo, tentò di fare superare la barra al suo bastimento, ma non vi riuscì.

Nella notte del 9 settembre il tempo si mise in calma e l'acqua si congelò intorno ai bastimenti al punto, che una scialuppa balenaria vi passava con grande difficoltà, fu d'uopo foderare di rame le scialuppe per preservarle dall'essere tagliate dal ghiaccio.

A partire da questo momento e senza perdere un minuto, si mandarono le scialuppe cariche di provvigioni nel Sud, pel timore che la ritirata potesse essere tagliata anche a queste, per cui si sarebbe dovuto effettuare il viaggio a piedi.

D'altra parte si sapeva che nessuna nave aveva provvigioni sufficienti per passare tre o quattro mesi in mezzo al ghiaccio.

Nel caso poi ove quelle navi riuscissero a liberarsi, queste provvigioni potrebbero essere consegnate a bordo, imperciocchè, malgrado questo, nessuno si lusingava della minima speranza. Non si poteva fare a meno di abbandonare le navi, poichè non vi era nessun luogo da potere passarvi l'inverno, ancorchè si avesse provvigioni sufficienti.

a dire l'interesse dell'erario. Bisogna, si disse, specialmente nei dipartimenti dell'Eure, dell'Aube, della Marna ed altri, non solo procurarci delle riscossioni mercè le dogane, ma soprattutto del lavoro per i nostri operai, affinché possano vivere e vivendo alimentare le imposte di consumo.

« Il ragionamento è specioso affatto. Ma i nostri dipartimenti vinicoli gli rispondono anticipatamente per quanto li riguarda. Il Tesoro, dicono a loro volta, ha bisogno di tutte le sue risorse; ora, se i nostri vini non circolano, se all'estero, per rappresaglia, vengono colpiti da dritti elevati, noi non potremo vendere i nostri prodotti, e rimarranno nei magazzini d'origine. Sprovvisi quindi di risorse, noi non potremo alimentare la consumazione, non potremo far lavorare e volendo, per conseguenza, guadagnar da un lato, l'erario ci perderà dall'altro.

« I nostri porti inoltre fanno presente la triste condizione in cui gli ha precipitati la guerra. Elevando i dritti, denunziando i trattati, voi volete, dicono essi, toglierci i mezzi di spedire e di ricevere merci? I porti non si sostengono coi dritti, ma col commercio. Voi li rovinerete del tutto con nuove restrizioni commerciali. Lasciateci dunque la libertà di cui godiamo; anzi, possibilmente, accrescetela.

« Essi poggiano inoltre sopra un altro argomento, che si trova esposto in parecchie deliberazioni. Essi dicono: Sotto il peso delle vittorie della Prussia e delle sue minacce voi le accordaste un trattato favorevole, da voi lungamente dibattuto, siffattamente lo consideravate dannoso ai nostri interessi. E l'Inghilterra, che non vi fece male alcuno, che anzi vi prestò il soccorso dei suoi capitali, vi ha venduto armi e munizioni, l'Inghilterra che può gravitar si fortemente nella bilancia dei conflitti, voi state per alienarvela! E perchè? Per una questione di cotone, di ferro, di materie prime! Ma a vostra volta, che sarà di voi se l'Inghilterra disgustata, stabilisse dei dritti d'uscita se cercate mercanzie a destinazione della Francia, se per una o per un'altra combinazione, essa vi facesse pagar segnatamente più cari i suoi carboni?

« A ciò si crede poter rispondere che procedimenti di tal fatta non sono a temersi da parte dell'Inghilterra, la quale ha troppo interesse a vendere le sue materie prime. Ma non è però men vero che il genio commerciale inglese, esacerbato dalla rottura del trattato, potrebbe trovar misure assai perniciose alla nostra consumazione ed alle nostre industrie. Or dunque, il chiuderci il mercato inglese, sembra ai nostri consigli generali marittimi un errore gravissimo, o nella miglior ipotesi, sorgente d'una grande alea.

D'altronde si sapeva che la sorte dei bastimenti era quella di rimanere schiacciati alla prima tempesta di nord-ovest, se per avventura non riuscivano a liberarsi prima.

Il 13 settembre vi fu una nuova radunanza dei capitani, ed ognuno di loro aveva potuto formarsi la convinzione della disgraziata situazione. Venne quindi deciso di allontanarsi, ed incontrando un porto qualunque si era deliberato di lasciarvi alcuni equipaggi per custodire i bastimenti ed impedire agli indigeni di distruggerli. Nel mentre che trovandosi in mare esposti ad ogni tempesta, vi era certezza di rimanere perduti.

Il 14 settembre le bandiere furono inalberate su tutte le navi e segnalata la partenza degli equipaggi. Le scialuppe furono caricate di provvigioni e degli abiti indispensabili, alle 4 pom. tutta la carovana faceva vela verso il sud.

Seguitando la costiera, osservarono che il ghiaccio era assai più spesso di quanto lo si credeva, e quantunque si avesse potuto riuscire a superare la barra di Wrainwright ai bastimenti, non potevano mai riuscire a liberarsi completamente.

Si rimase accampati per tutta la notte

« I protezionisti però hanno risposto per tutti, e in uno dei consigli in cui sono meglio rappresentati si giunse a dire che i nostri vicini d'oltre Manica avevano preso troppo gusto ai nostri prodotti e troppo incarnato omai il bisogno per potersene privare a cagione d'un nuovo dazio. — I nostri vini, le nostre sete, i nostri commestibili si sono, dicono quei signori, per tal guisa naturalizzati in Inghilterra che vi diventarono una necessità e che perciò nulla da questo lato abbiamo a temere. — Non si può negare che l'Inghilterra oggi ancora vive in buona parte di ciò che le vendono i nostri agricoltori; pur tuttavia, noi lo ripetiamo, non bisogna far con ciò troppo a fidanza.

« La discussione sul libero scambio e sui dritti protettori non ebbe ad ogni modo tutta quell'estensione che si aveva ragione d'attendere. Convinti dirlo, in lode della Francia dipartimentale, questa si dimostrò nei suoi Consigli generali assai più preoccupata dei comuni interessi morali che di quelli materiali. Essa fece precedere e primeggiare le grandi quistioni dell'istruzione obbligatoria e del servizio militare su tutte le altre relative alle finanze.

« Questa preferenza l'onora; pur tuttavia è un fatto che le questioni commerciali hanno un gran valore nella situazione in cui ci troviamo. Esse possono, per esempio, procurarci degli alleati o crearci dei nemici. Esortiamo così il governo di ben ponderare le cose, di non cedere a influenze personali. Il signor Thiers e il ministro delle finanze sono campioni emeriti ambedue del protezionismo. Se essi seguissero le loro tendenze, avvalorate dalle deliberazioni dei consigli generali manifatturieri, in opposizione ai dipartimenti vinicoli, sericoltori, agricoli marittimi e commerciali, potrebbero trarre la Francia in avventure molto pericolose.

« Se ci fosse lecito dar un parere sarebbe quello di non prendere che in considerazione molto secondaria i voti interessati delle nostre zone autonomiste, e provocar invece un vero congresso commerciale per preparare ed avviare le decisioni dell'assemblea. Noi siamo certi che da questo congresso scaturirebbe la più vivida luce.

« L'assemblea avrà, alla sua riapertura, ben altro a fare che occuparsi di tariffe, per quanto vi sia impegnata. Se essa fosse saggia e ben avvisata, essa dovrebbe far preparare il suo lavoro non da commissioni inutili, ma dal congresso che proponiamo, che potrebbe essere composto di delegati speciali di tutte le nostre città commerciali, di tutti i nostri centri agricoli e industriali. Non si potrebbe la-

sulla spiaggia; all'aba del giorno 15 inoltrandosi verso il Capo Glacial, soffiava un forte vento del sud; giunti presso alle navi fu con gran pena che i fuggenti poterono abbandonarle, giacchè le scialuppe erano molto cariche ed il mare cattivo.

L'*Arctic*, il *Midas* ed il *Progress* perdettero ognuno un'ancora nel mentre procedevano a prendere gli equipaggi al rispettivo bordo.

Il giorno 16 tutti gli equipaggi erano rifugiati a bordo di quelle navi ed il vento soffiando fortemente dal nord-ovest si levarono le ancore mettendo la prora al sud-ovest e navigando verso Plover Bay, ove si era disposti a far provvista d'acqua e di legna per festeggiare quindi verso le isole Sandwich.

Questa flotta si componeva dell'*Arctic*, del *Progress*, del *Midas*, del *Lagoda* e dell'*Europa* che arrivarono il giorno 21 e ripartirono il 25.

La distanza percorsa dalle scialuppe dopo avere abbandonato le navi e prima di raggiungere la flottiglia del Capo Glacial era stata di 73 miglia. Per tutta la lunghezza del percorso il ghiaccio era così compatto che lasciava appena un canale strettissimo per tutta la lunghezza della spiaggia.

(Dal Diritto)

sciari mai soverchia la libertà, in siffatte quistioni, ai primi interessati. Dopo le loro deliberazioni l'Assemblea pronunzierrebbe, come arbitra, e sapremmo così, per mezzo quasi d'un suffragio speciale, se dobbiamo o no restar in pace commerciale coll'Inghilterra o racchiuderci negli antichi nostri limiti doganali, limiti aperti però da una parte, mercè la forzata nostra condiscendenza verso la Germania.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggasi nella Gazzetta di Roma:

In conformità di quanto venne stabilito dalla Presidenza della Camera circa le modificazioni da farsi all'aula del Parlamento, fino da ieri mattina si diede mano ai relativi lavori.

Tutte le disposizioni sono state prese perchè dessi siano condotti a compimento prima del 15 gennaio venturo, giorno in cui la Camera riprenderà le sue sedute.

Sua Maestà il Re sarà di ritorno in Roma nel giorno di sabato prossimo.

FIRENZE, 27. — Il giornale l'Italia Nuova lasciò Firenze per recarsi a Roma.

Le sottoscrizioni per la famiglia dell'on. Civinini continuano abbondanti. Molti giornali hanno imitato l'esempio della Nazione, e già una rilevante somma fu sottoscritta. È questa la prova migliore dell'affetto e della stima che godeva in tutta l'Italia il defunto scrittore.

MILANO, 27. — È atteso a Milano l'imperatore di Russia, che accompagna l'augusta sua consorte a Nizza.

BOLOGNA, 26. — Nel *Monitore di Bologna* si legge:

Ieri mattina mentre S. E. il Cardinale Arcivescovo di Bologna, compiute le sacre funzioni nella Cattedrale, si restituiva al Seminario e moltissima gente era raccolta sulla pubblica via, alcuni troppo zelanti cattolici proruppero in applausi; allora dalla folla partirono alcuni fischi ancor più biasimevoli e uno dei fischiatori, preso in mezzo, venne a forza di spintoni trascinato fin verso il palazzo di città dove ci si afferma che gli agenti della pubblica forza procedettero a qualche arresto.

FAENZA, 25. — Scrivono da Faenza all'*Ravennate* per dare contezza dell'arresto d'individui fortemente indiziati siccome incendiari.

VERONA, 26. — L'odierno bullettino dei vaiolosi reca: nuovi casi 20 guariti 4, morti 5, in cura 339.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Si ha da Saint-Omer:

La Corte d'Assise ha condannato a morte Giuseppe Lemette come colpevole di tre assassinii e di un tentativo di assassinio.

Tutta la stampa francese si scaglia contro il dispaccio di Bismark, il cui tenore non forma che un'apologia del diritto della forza.

L'Ordine dice:

«Questo dispaccio non ha bisogno di commenti e non abbiamo niente da dire degli incidenti che gli servono di base, nè delle misere di rigore che esso promette. Ma giudichiamo esser utile che tali parole vengano in tempo per strapparci dalle discussioni bisantine e dimostrarci ove siamo e dove andiamo. L'altro giorno ci indicavano la linea della Saona come il limite futuro del nostro paese, oggi il Governo tedesco ci minaccia di portar via ostaggi francesi e anche in caso di estrema necessità di ricorrere a misure più efficaci. Se abbiamo nelle vene un poco di sangue francese, questi avvertimenti saran salutari. Ma perchè avvenga così, occorre che abbiamo il bon senso di capire quanto è dolorosa la nostra situazione.»

— 25 — Leggasi nel *Constitutionnel*:
Apprendiamo da dispacci di Algeri che il decreto con cui è pronunziata la dissoluzione del consiglio generale fu immediatamente messo in esecuzione.

ne. Tale misura cagionò vera gioia fra la popolazione onesta e moderata.

Il Governo acquistò la prova che il soffragio universale era inapplicabile all'Algeria, e dicesi che si stia studiando un altro sistema, che darebbe ai notabili francesi e musulmani il diritto di nominare i consigli generali e i consigli municipali.

— Si sta occupandosi di riparare l'armamento che deve rimanere nei magazzini degli arsenali. Fra breve, lo Stato possederà due milioni e 400 mila chassapots di nuovo modello a tiro rettificato.

Trattasi pure di mettere in cantiere cinque navi corazzate. Il ministro della marina ne fece la proposta al Presidente della Repubblica. (*Gaulois*)

— Lo stesso giornale reca:
Le voci corse alla Borsa di Parigi di una nota del re Vittorio Emanuele, e di un preteso disaccordo fra l'Italia e la Francia, sono destituite di ogni fondamento.

— Un dispaccio da Nimes annunzia che ieri, nel momento in cui un convoglio entrava nel cimitero, 7 ad 800 persone vi entrarono insieme. L'autorità fece immediatamente evacuare il cimitero e togliere le corone deposte sulla tomba di Rossel. Questo incidente è il solo che ieri abbia avuto luogo a Nimes, e l'ordine non ne fu altrimenti turbato.

INGHILTERRA, 24. — Il Principe di Galles va riacquistando le sue forze.

SPAGNA, 24. — Corre voce che il ministro delle colonie abbia risoluto di riformare l'istituzione dei volontari all'Avana.

Si accerta che la riapertura delle Cortes è aggiornata al 20 gennaio. Le prime sedute saranno consacrate all'esame dei progetti finanziari.

Gli invii di rinforzi a Cuba continuano con una grande attività.

ATTI UFFICIALI

16 corrente

R. decreto del 22 novembre col quale il Comune di Soriano in provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di Soriano nel Cimino.

R. decreto del 6 dicembre a tenore del quale i Comuni di Castelgoffredo, Ceresara e Casaleggio sono costituiti in una sezione del Collegio elettorale di Asola, con capoluogo nel Comune di Castelgoffredo.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Personale amministrativo.

— Rileviamo in questo momento che con Decreti RR. del 21 corr. il signor Peverelli marchese cav. avvocato Pietro, prefetto di questa Provincia venne nominato prefetto di Brescia, e in di lui rimpiazzo venne nominato il sig. Bruni comm. Nicola prefetto di Lucca.

Notizie militari. — La classe 1851, secondo annunzia la *Gazzetta di Torino*, sarà chiamata la sotto le armi pel 15 di febbraio prossimo.

Stabilimento vaccinico. — È aperto in Via S. Gaetano num. 3394 dalle ore 11 antim. alle 2 pom. di ogni giorno, eccettuate le domeniche. Le vaccinazioni si fanno colla linfa tratta al momento dall'animale.

Atto di onestà. — Il vice-brigadiere del dazio consumo murato Stefani Lorenzo, avendo rinvenuto sulla pubblica via la somma di lire 130 in biglietti di banca, non appena seppe che era stata smarrita da certo E. F. proprietario affrettavasi a restituirla senza alcun compenso.

È un atto che si commenta da sé.
Teatro Garibaldi. — Ieri sera in questo teatro dove la Compagnia equestre Fassio agisce con meritata fortuna, avvenne un caso spietatissimo.

La signora Natalina Fabbri, denominata *La Stella del Nord*, che seppe guadagnarsi colla sua bravura e colla sua grazia tanta simpatia, eseguendo fra gli altri esercizi e giochi a ca-

vallo il salto delle tele, impigliatasi fatalmente in una di queste, perdettes l'equilibrio, e precipitando fuori dello steccato, venne a battere col viso in una sedia per modo da riportarne alla guancia una ferita, della quale il pubblico dolentissimo potè scorgere i segni non dubbii.

Prontamente sorretta, e superato il momentaneo sbalordimento, la signora Fabbri coll'intrepidezza che la distingue, balzò di nuovo a cavallo, e volle fare qualche giro nel Circo; ma gli spettatori penetrati della critica di lei circostanza, fecero uno sforzo gentile su quella valente, e la persuasero a desistere.

Ora sentiamo con piacere che si tratta di cosa lieve, e quindi speriamo che la signora Natalina ci offra pronta occasione di nuovamente applaudirla.

Domani riprenderemo in appendice la pubblicazione *Dal Campo Prussiano*, per non interromperla più fino al termine, a meno di sovrabbondanza di materia in qualche giorno.

Ci affrettiamo a dichiarare, dietro più esatte informazioni, che l'aggressione di cui si è fatto cenno nel nostro numero di ieri, non era altro che quella precedentemente annunziata, e i cui presunti autori si trovano già in mano della giustizia.

Chiave trovata. — Stamane alla Stazione fu rinvenuta una chiave, che trovai depositata al nostro Ufficio, dove chi l'ha perduta potrà ricuperarla.

Pubblicazioni. — Abbiamo sott'occhio il *Programma* per l'associazione di tre romanzi che saranno quanto prima pubblicati dal sig. Giovanni Antonio Dal Molin.

Essi portano per titolo:
Lo Scettico.
Le due trovate di Palermo.
La Martire di Padova.

L'epoca della comparsa di questi lavori non è per anco fissata; ma noi abbiamo voluto qui darne il preavviso, nella fiducia che giovino alla riputazione letteraria del sig. Dal Molin, e servano al pubblico di utile ed amena lettura.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 27 dicem. 1871.

Nascite. — maschi n. 1, femmine n. 2.

Morti. — Rossi Oloardo di Nisolo, di anni 20, studente, di Tezze, di Bassano celibe — Pagoraro Lezzaro di Angelo, di giorni 10 di Padova — Sarg Leopoldo fu Paolo, d'anni 88, calzolaio di Vienes, vedovo — Misardi dott. Francesco fu Sante, d'anni 67, ingegnere del Genio Civile di Padova, celibe — Parpatola Maria di Antonio, di mesi 7, di Padova.

— nell'Istituto Esposti. — Una bambina di giorni 12.

— nell'Ospitale Civile. — Bianchi Angelo fu Giovanni, d'anni 69, barbiere di Padova, coniugato — Bottazzo Antonio fu Olivo, d'anni 59, villico di Chiesanova, vedovo.

Longevità. — Si legge nel *Corriere del Larco*:

Il giorno 14 corrente moriva a Crisolo, in Valtellina, una donna nella invidiabile età di 104 anni.

Il comune l'aveva per molto tempo mantenuta a sue spese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

29 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 2; s. 9,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 36,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	759,7	758,8	759,9
Termometro centigr.	0,4	-0,4	-0,2
Direzione del vento	sc ²	o	sc ²
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser. nebb.
Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28			
Temperatura massima	= + 0,2		
» minima	= - 8,9		

ULTIME NOTIZIE

Le trattative per l'acquisto di Castel Porziano sono finalmente terminate domenica. Il prezzo resta fissato a lire un milione e cinquecentomila.

Si attende il ritorno in Roma dell'onorevole ministro delle finanze per addivenire alla stipulazione del relativo contratto. (*Diritto*)

La *Gazzetta d'Italia* contiene i seguenti dispacci particolari:

Parigi, 26. — Il signor di Ré nusat interpellerà fra qualche giorno l'Assemblea onde decida se il rappresentante francese in Italia deve fissare la sua residenza a Firenze o a Roma. Il Governo appoggerà la seconda soluzione.

Monaco, 26. — È stato deciso lo scioglimento della Camera coll'annunzia del Re.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Mandano da Costantinopoli che il gen. Ignatieff stabilì un progetto di trattato colla Porta, in seguito al quale il Bosforo sarebbe aperto d'ora innanzi ai navigli di tutte le nazioni.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 27. — Il Re recossi alla stazione per salutare un battaglione di cacciatori di Santander che parte per Cuba. Il Re pronunziò un caloroso discorso. I cacciatori e la folla risposero con entusiastici evviva alla Spagna, al Re e all'integrità della patria. Il battaglione partì fra un grande entusiasmo.

PARIGI, 27. — Il discorso di Thiers contro l'imposta delle rendite fece grande impressione.

VERSAILLES, 27. — È inesatto che Broglie abbia offerto la sua dimissione.

Thiers visiterà nel 31 corrente il Presidente dell'Assemblea, che nello stesso giorno andrà all'ufficio della Presidenza per rendergli la visita. Thiers riceverà nell'indomani a Versailles il corpo diplomatico, i ministri, gli alti funzionari.

Assicurasi che Goulard partirà il 1° gennaio, e risiederà a Roma presso il Re d'Italia.

PIETROBURGO, 26. — Un Ukase ordina la leva di sei per mille per completare come all'ordinario l'esercito e la flotta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Oloff ad ambasciatore a Parigi.

VERSAILLES, 26. — Assemblea. — Nella discussione sull'imposta delle entrate, Thiers combatte vivamente il progetto, indicandone i gravi inconvenienti dal punto di vista finanziario, politico e sociale.

PARIGI, 26. — Un ufficiale prussiano di guarnigione a Chaumont essendo scomparso le autorità prussiane che pretendevano assassinato, volevano prendere ostaggi, ma noi seppe che quest'ufficiale andò a Digione per arruolarsi nella legione straniera. Ora i Prussiani pretendono che quest'ufficiale sia pazzo.

Il *Journal de Verzieres* annunzia che in seguito ad una rissa tra gli abitanti e un reggimento bavarese le autorità prussiane presero un ostaggio.

Il *Courier de France* dice che Thiers rievocò la dimissione offerta da Broglie. Assicurasi che Bismark faccia procedere al censo dei beni dei privati nei dipartimenti invasi.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera del maestro cav. Verdi: *Ernani*. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Circo equestre Fassio. — O e 7 1/2.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna, 27.	23	27
Mobiliare	327 90	329 1/2
Lombardo	204 70	206 —
Austriache	393 —	392 1/2
Banca Nazionale	813 —	811 —
Napoleon d'oro	931 —	929 —
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	117 15	116 50
Rendita austriaca	71 45	72 10

Roma, 27.	25	26
Rendita italiana	74 05	74 80
Oro	21 49	21 51
Londra tre mesi	27 30	27 30
Francia	106 90	106 90
Pratisto nazionale	85 50	85 50
Obbl. regia tabacchi	515 —	515 —
Azioni >	747	746 1/2
Banca Nazionale	3600	3700 —
Azioni strade ferrate	449 —	447 75
Obbl. > >	214 —	214 —
Buoni > >	515 —	515 —
Obbl. ecclesiastiche	85 40	85 40

Berlino, 27.	23	27
Austriache	224 —	223 1/2
Lombardo	116 1/2	117 3/4
Mobiliare	187 1/4	183 1/2
Rendita italiana	— —	— —
Tabacchi	65 1/4	65 5/8
Londra, 27.	21	27
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	66 7/8	68 1/4
Lombardo	33 1/2	33 5/8
Turco	49 3/8	49 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Spagnolo	— —	— —

Bartolomeo Moschin ger. resp.

6) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce Ravaleta Arabica Du Barry di Londra (premiata all'esposizioni di Nuova York ne 1854), salute, energia appetito, buona digestione e buon sonno: essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispesie gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti stitichezza, diresca, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomacogola, fiato, voci, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, muoosa, cervello e sangue, N; 72000 cure. coprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskaw, della signora marchesa di Brhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La Ravaleta al Cioccolato (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno. forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fornisce lo stomaco, il petto, i nervi e le carni; è sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti; in polvere, scatole per 12 tazze 2 fr.; 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. per 120 tazze 17 fr. 50 cent. in tavolette, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 14 tazze 4 fr. c. zozor 48 tab50 8 fr.

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venedici non hanno punto analogia con la genuina Ravaleta Arabica Du Barry di Londra.
2. che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

Nel *Journal des medecins de Bruxelles* del mese di giugno 1868 n. 25, in articolo intitolato *Resoconto* (leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O'Galleani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente adoperata, od unite a cura balnearia sgorgarono il fegato in pochi giorni e molto infermi, ne tolsero le durezze e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissimo nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pletture, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e atalgia era coperto di mazze erpetiche, da essi curati, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato».

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano Fabris e Baldassare — a Milano Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne, e Diego — Lezegno, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Pauluc — a Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Vedi in IV^a Pagina

IL

RINNOVAMENTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI VENEZIA

(Abbonamento straordinario 1872)

N. 771-1423
Div. I Sez. II

1-704

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di giovedì 4 gennaio 1872 alle ore una pomeridiana nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sezione il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta, qualunque sia il numero degli intervenuti, per l'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di ributto ed imbiancamento dell'argine sinistro di Gorzone in Drizzagno II Pisani.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 7702,53 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di L. 3115,81.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 1080 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 450 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 1 pom. del giorno di martedì 9 gennaio suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 30 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 26 dicembre 1871.

Il segretario CARGATI.

**PER DUE MESI
CARTONI GIAPPONESI**

di prima qualità
annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. AUTONGINA, garantiti da due principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al sig. Costanzo Favero selciata del Santo, casa Pignolo n. 4006. 4-688

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

LIBRI ILLUSTRATI
ITALIANI E FRANCESI

per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana — Strenna Italiana — Strenna Artistica — Almanacchi — Calendari — libri di devozione — Libri d'educazione — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI ABBONAMENTI

A qualunque Giornale italiano ed estero
POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente — Pagamento anticipato — Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

IL RINNOVAMENTO

Anno VII — GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO, CHE SI PUBBLICA IN VENEZIA — 1872

Il **Rinnovamento** è l'unico giornale di Venezia, che possedendo anche un servizio notturno di redazione e di tipografia, possa, partendo col primo postale del mattino, recare con la massima sollecitudine ai suoi lettori di di provincia i resoconti telegrafici del Senato e della Camera dei deputati, le recentissime estratte dai giornali di Roma che giungono coll'ultimo postale della sera, i Dispacci telegrafici pervenuti nel corso della notte, e tutte le notizie cittadine della sera precedente. — Il **Rinnovamento** contiene poi anche in apposita rubrica una ricca cronaca di tutte le città e borgate del Venet, dove si è procurato periodiche corrispondenze. — Nessuna cura verrà risparmiata anche in avvenire, onde gli abbonati ed i lettori abbiano a continuare il favore fin qui dimostrato. — Nell'Appendice si è principata la pubblicazione d'un interessantissimo romanzo di *Alfredo de Lavergne* (prima traduzione dal francese) intitolato **Il Conte di Mansfeldt** del quale saranno inviati gratis ai nuovi abbonati tutti i numeri in arretrato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Venezia a domicilio	Anno L. 18 — Semestre 9. — Trimestre 4.50
Nel Regno franco di porto	> > 24. — > > 12. — > > 6. —
Per l'Estero franco di porto	> > 48. — > > 24. — > > 12. —

Un numero separato in Venezia Cent. 5 — Fuori di Venezia Cent. 7.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO D'UN ANNATA DA DIRITTO

1) all'abbonamento al primo semestre 1872 del giornale umoristico in dialetto veneziano **Sior Touin Bonagrazia** che esce tre volte per settimana, ricevendo così regolarmente per sei mesi due giornali con il prezzo d'abbonamento d'un solo.

2) al celebre romanzo di Ottavio Feuillet **Il signor di Camors** elegante edizione in due volumi.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO

1) all'interessante romanzo, pubblicato testè nelle appendici del RINNOVAMENTO, **Splia!** del barone di Saint-Georges, due volumi in grande formato di circa 200 pagine,

2) ad un racconto tirolese di B. Malfatti intitolato **Il casino del Diavolo** con illustrazioni intercalate nel testo.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO

ad un elegante volume contenente **Tre Racconti Umoristici** della brillante penna di Ugo TARCHETTI.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo ed il preciso indirizzo all'Amministrazione del **Rinnovamento**, Venezia (S. Stefano, Corte Locatella, N. 3491).

AI VENDITORI

Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottenersi al maggior ribasso. E' perciò che credo espediente di rispondere per modo generale a tutte queste domande servendomi della stampa.

Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e sei pence; 24 scellini e sei pence; e 38 scellini. In tutti i casi gli ordini devono essere accompagnati della somma in contanti, e senza sconto.

Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisse una parte di esse potrebbero essere accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari col loro nomi ed indirizzi in calce, possono averli in qualunque sia il numero d'esemplari, purchè mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo.

Tommaso Holloway.

533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 24-517

AVVISO

ai Municipi ed ai proprietari di case

La Manifattura G. Soave, Piazza d'Armi Torino, unica privilegiata in Italia tiene in pronto una grande quantità di numeri in ferro, finto smalto, per la numerazione degli stabili, che può fornire ai signori committenti a prezzi modicissimi. I campioni sono visibili presso la Succursale di Padova, via S. Fermo n. 1257 bleh, rappresentata da Antonio Gabardi Brocchi: ove si riceveranno le commissioni. 3-696

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri trafazzioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiascone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2, 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 68-2 8

**ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA**

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto,

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusse bianche, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunotto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Cura n. 71,160. Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto. Trapani (Sicilia), 19 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domesico; l'arto medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

Cura n. 51,456. FRED. KLAUSENBARGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50. 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di estinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavourani farm. — Pordenone: Reviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chjussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltr: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oleggio: L. Cinotti, L. Dismutti.

Badare alle falsificazionvelnosee

36-231

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico

Guldrik Glusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 50-12

REGALI

PEL

CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

presso la ditta L. TRANQUILLI

all'Università

Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere, il tutto per regali del Capo d'Anno ed Epifania,

a prezzi modicissimi

G-687